Venerdì 3 Aprile 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 81.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA NOSTRA SITUAZIONE

IN AFRICA.

(*Syrius*). Mentre scriviamo si afferma che vi sia nelle alte sfere una specie di velleità per venire a sapere se la responsabilità dei disastri d'Africa la si debba al Comando dell'Eritrea; od al cessato Ministero o ad ambidue, ed in quest'ultimo caso, in quali proporzioni. Occupiamoci intanto della situazione creata al nostro paese dalla pazzia di Abba-Garima; e diciamo apposta *pazzia* — evitando qualunque altra parola — perchè le diverse persone che intervistarono il disgraziato Generale Baratieri, asseriscono unanimi, che questi, anche prima di quella nefasta giornata, era assai squilibrato nella mente e nei nervi, e aggiungono che lo dichiarasse lui stesso. Questo fatto verrebbe confermato da una conversazione, citata in questi giorni dall'*Italie*, tenuta dal Generale Ellena con alcuni suoi amici, il quale francamente disse che il Generale Baratieri era indebolito nel corpo e nello spirito dalla vita (*quale?*) che conduceva a Massaua; e se si venisse a provare, ciò che non dovrebbe esser difficile, che egli abbandonò il campo di battaglia intorno a mezzogiorno, mentre questa ferveva ancora alla sera, sicuramente lo stato anormale della sua mente sarebbe fuori di questione.

Immediata conseguenza di quel disastro fu intanto la dimissione del Ministero d'allora, prima ancora che si aprisse il Parlamento; il successore poi dovette naturalmente dichiarare di fare una politica, se non intieramente opposta, almeno differente, perchè altrimenti sarebbe stato inutile cambiare Ministero.

Esaminiamo ora un po', in quale posizione gli avvenimenti abbiano posto le Eccellenze provvisorie presenti.

In primo luogo il nuovo Ministero si dichiarò *liberale-conservatore*, ed un nuovo titolo era ben necessario, perchè è già una ventina d'anni che siamo infestati da Ministeri *veramente ed intieramente liberali*, che ci condussero là dove ci troviamo; d'altra parte il dichiararsi puramente *conservatore* avrebbe fatto nascere la questione delicatissima di sapere cosa diamine, meno poche cose essenziali, vi sia da conservare; senza contare poi il prossimo pericolo che coloro che guidano le masse sovrane dell'art. 100, avrebbero potuto, all'udire la parola di *conservatore*, minacciare le barricate per le città e le guerriglie su per le montagne. E così saltò fuori il nome di *liberale-conservatore* che analizzato un po' chimicamente dovrebbe equivalere ad acqua asciutta od a fuoco umido: del resto può darsi benissimo che in Politica, che poi non è la Chimica, il controsenso non sia tanto accentuato e sensibile, tanto più che essa si adagia benissimo sulle *transazioni*.

La necessità delle cose obbligò pure il nuovo Ministero a dirsi disposto ad una pace onorevole e decorosa; e non avrebbe potuto parlar meglio, perchè, per continuare la guerra, come era incominciata, avrebbero potuto restare i vecchi Ministri. Ora oggi tutto sta a vedersi quale estensione, o restrizione, abbia da darsi alle parole di onore e di decoro; perchè dopo una rotta, le necessità militari, politiche e finanziarie possono ben dare a queste due parole un valore ben differente da quello susseguente, per esempio, una vittoria.

Si parlò molto in questi giorni dell'*onore militare* confondendolo forse coll'*onore politico*. Ora il primo è intieramente salvo, perchè l'onore d'un esercito è sempre salvo quando questo pazzamente viene gettato ad infrangersi contro un nemico sestuplo di numero ed in posizioni dichiarate *inattaccabili* poche ore prima da colui stesso che lo mandò a quasi certo macello; un nemico poi che dispone degli arsenali e dei milioni di due grandi Potenze, e poco scrupolose per natura e tradizione — i Krumiri e Battemberg informino.

Altro poi è naturalmente l'*onore politico*, e questo, dopo una rotta, non è mai brillante; ma il Ministero presente non vi ha alcuna colpa, e non fa che subirne le conseguenze; e ne viene di giusta illazione che esso è premuto da due correnti, nessuna delle due, dai coppi in giù, irragionevole: la prima è quella di andarsene dall'Africa e finirla radicalmente; l'altra di vendicare la sconfitta a qualunque prezzo; e siccome il Ministero oggi non può, per l'indole della situazione, fare bene nè l'una nè l'altra di queste due cose, così prende necessariamente una via di mezzo; locchè logicamente generò intorno ad esso tre partiti, il favorevole, il contrario ed il riservato.

E quasi tutto ciò non bastasse, la salita al potere del presente Ministero fu preceduta e seguita da alcune mosse del Popolo Sovrano, nelle prime delle quali si gridava contro la guerra e nelle seconde contro la pace; locchè lascia quasi sospettare che detto Sovrano sia in contraddizione con sè stesso; e sarebbe una graziosa questione da risolvere presso qual parte di questo Popolo, Sua Maestà il non gloriosamente regnante Art. 100 si sia graziosamente degnato di eleggere il proprio domicilio legale.

Così le questioni si confondono, s'intralciano; ed in tanto caos, ciò che si dice che intenda di fare od omettere il Ministero, è forse il men peggio che possa fare od omettere.

—

Dal nostro personale punto di vista, noi, la spedizione africana, l'abbiamo sempre cercato di spiegare come un pegno, come un *do ut des* dell'alleanza coll'Inghilterra. Ora questa ipotesi, che non abbiamo giammai ardito di innalzare all'altezza d'un'opinione, sembra che gli ultimi avvenimenti la abbiano un pochino rinforzata.

Infatti, appena venuta la notizia della rotta di Abba-Garima, il Governo inglese che, sicuro nella sua isola, può prender tutto con comodo olimpico, con insolita velocità mosse un esercito verso Dongola, dichiarando apertamente di ajutare l'Italia perchè l'occupazione di Cassala è un interesse inglese; la parola *alleanza* fu più volte, in Senato pronunciata esplicitamente dall'ex Ministro Blanc, coll'importante aggiunta *che essa si estende alla sicurezza della penisola italiana*; e l'istessa parola, *alleanza*, fu pochi minuti dopo, raccolta e ripetuta dal Ministro Sermoneta.

Rinforzata in tal modo la nostra ipotesi, ne verrebbe di logica conseguenza che la guerra in Africa non sia finita; perchè l'Abissinia, diventata una Satrapia franco russa, avrà per naturale consegna di impedire l'avvanzarsi degli Inglesi verso l'alto Nilo; e quindi di nuovo la guerra, anche se proprio non oggi.

Dell'immischiarsi della Francia e della Russia negli affari del Nilo, alle prove altre volte citate, ne uniamo qualche altra.

Nel *Popolo Romano* del 15 p. p. marzo leggiamo:

« Telegrafano da Pietroburgo che il
« Negus Menelick si è diretto allo Czar
« pregandolo di una pace onorevole al-
« l'Italia che si dovrebbe ritirare entro
« i confini primitivi dell'Eritrea. Si o-
« pina colà che noi ci terremo paghi di
« un piccolo successo delle nostre armi,
« rinunciando volentieri dopo di esso a
« qualunque espansione; ma se così non
« fosse, istruttori francesi e russi fareb-
« bero presto ad ajutare alla creazione
« d'un formidabile esercito abissino, tale
« da far passare la voglia a chiunque
« di molestare l'Impero del Negus. »

Istruttori francesi e russi! E' ciò che abbiamo sempre sostenuto, dacchè in questo Foglio ci occupiamo dell'Eritrea.

Poi un altro telegramma:

« *Parigi*, 14 marzo. Il *Matin* intra-
« vede nella spedizione inglese su Don-
« gola un accordo fra l'Italia e l'In-
« ghilterra per la dominazione del Nilo,
« e protesta in nome del diritto che ha
« la Francia di partecipare.

Tutto questo proverebbe, qualora di già non lo si sapesse, l'alleanza franco-russa contro la Triplice e in Egitto specialmente, contro l'Inghilterra; ma siccome questa è direttamente attaccabile nelle Indie dalla Russia, così si vede subito che questa non si sente di compromettersi troppo in Africa solo per i begli occhi della Francia; come pare che lo abbia provato il suo contegno nella questione di Dongola.

Considerata però, nel suo complesso, la nostra situazione nell'Abissinia, essa apparisce tutt'altro che facile e piacevole; e sarà ben bravo il presente Ministero se saprà farne uscire l'Italia senza qualche escoriazione.

Intanto sentiamo dire che il buon Menelick domandi un bel numero di milioni da noi, e come trionfatore può ben parlare così, specialmente se in ubbidienza ai suoi Alti Sovrani che hanno tutto l'interesse acciocchè la guerra continui. Non sappiamo quanto vi sia di vero in ciò; ma se così fosse, supponiamo che tutti gli Italiani risponderebbero spartanamente al buon Menelick: *vieni a prenderteli*: perchè tutto ha un limite a questo mondo, anche la dabbenaggine, specialmente quando, come in questo caso, si tratterebbe di pagare ai fornitori francesi le armi e le munizioni vendute, e non pagate, agli Abissini. La pazzia d'un Generale sarà anche una disgrazia; ma non dovrebbe mai diventare una vergogna. E poi la Francia è ricca abbastanza per pagarsi le sue glorie... anche quella di Abba Carima.

Del resto, una tregua, non si dovrebbe di primo acchito assolutamente escludere; perchè in Africa abbiamo due nemici: gli Abissini ed i Dervisc; e se quelli sono militarmente più vicini, questi sono, pel momento, politicamente più importanti; e non sarebbe disgrazia poterli dividere, od almeno non averli tutti e due contemporaneamente in sulle braccia. Ed in questo caso potrebbe anche passare una somma, a titolo di riscatto, pei molti prigionieri che la pazzia del Gen. Baratieri diede in mano a Menelick; ma sempre *riscatto*, non *spese di guerra*.

—

Esposte così le condizioni di oggi, cerchiamo di vedere un po' nelle tenebre dell'avvenire.

E' molto probabile che fino all'autunno venturo il buon Menelick se ne stia quieto, perchè adesso dovrebbe attaccarci nella proporzione press'a poco di due contro uno, e contro un Generale esperto e che ha la testa ed il cuore al loro vero posto; per cacciarci poi dall'Asmara, e forse da Massaua, gli abbisognano quei cannoni e quei cannonieri che la Francia e la Russia non gli hanno ancora mandato. Queste due ultime Potenze hanno già parzialmente raggiunto il loro scopo, ed è quello d'indebolirci; coll'Inghilterra poi penseranno due volte prima di prendersela: tanto è vero che il Ministro francese Berthelot, che aveva alzato un po' troppo la sua voce, dovette andarsene; perchè quando all'Inghilterra si minacciano, anche indirettamente, le sue Indie, essa manda un ruggito col quale non c'è da scherzare. E sotto questo rapporto, essa ha dalla sua parte tutti gli Stati d'Europa (meno, ben inteso, la Francia): perchè le ricchezze delle Indie in mano dell'Inghilterra non fanno male a nessuno e bene a molti; ma qualora queste ricchezze venissero in mano alla Russia, l'Europa si cambierebbe presto in una vasta Polonia; compresa, a suo tempo, anche la miope Francia.

Ed è appunto questo pericolo che ha maggiormente stretti i vincoli della Triplice, tirandovi anche dentro l'Inghilterra; ed è un effetto che i Pitt franco-russi sicuramente non si aspettavano

—

Da tutto questo si vede che la guerra che con tanti studi e tante fatiche si cerca di evitare direttamente in Europa, si combatte già indirettamente e, per procura, in Africa; e non sarebbe impossibile che quando Menelik avesse a muoversi contro gli Inglesi, noi dovessimo prender le parti di questi per dovere d'alleanza.

Ma se quest'alleanza non esistesse? Se tutte le belle parole corse nei Parlamenti di Roma e di Londra non fossero che delle chiacchere diplomatiche?

Allora, rispondiamo noi, potressimo andarsene dall'Africa colla coscienza del dovere adempiuto; perchè la nostra *missione di civiltà* sarebbe riescita al di là delle nostre speranze ed intenzioni. Abbiamo fatto che la Chiesa greco-orientale s'unisse all'abissina, e così la screpolata e cadente cappella copta è per attaccarsi alla salda Basilica russa e così far corpo con essa; siamo riesciti a che gli Abissini si fornissero di Remington, di cannoni, di casse di sciampagna, di pasticci di Strasburgo, di cannocchiali, di chincaglierie, ecc.; la Croce rossa russa vi spargerà i principj civilizzatori del buon Samaritano; e quanto prima *Les magazins du Louvre* impianteranno in Abissinia le loro figliali, per fornire le belle mogli dei simpatici Ras di scarpettine, calzette di seta, guanti, busti, profumi, merli, guarnizioni, cappellini e quei mille altri gingilli pei quali va celebre la Capitale francese; e ciò per naturale e doverosa imitazione della bella, soave ed irresistibile Taitù, la quale, avendo già nel buon Menelik il suo quinto marito (senza contare coloro che non furono mariti propriamente detti), non rende necessaria, per una perfetta civilizzazione, l'introduzione delle graziose, deliziose e preziose *cocottes* parigine.

—

Conclusione. A noi pare che la nostra ipotesi dell'alleanza coll'Inghilterra, si vada rinforzando sotto le note condizioni e colle sue logiche conseguenze: in questo caso bisogna rimanere nell'Eritrea, nella quale un colpo di testa d'un Generale impazzito può bene farci perdere una gran parte di territorio, ma non farcene cacciare intieramente; perchè se egli potè far cambiare la situazione militare, resta poi inalterata la politica.

Dall'Africa.

Menelik a Makallè — Un attentato contro Makonnen? — Il colonnello Stevani.

Si ha da Massaua 30, (*portato per piroscafo a Perim*):

Stando alle informazioni, Menelik avrebbe intenzione di passare la Pasqua a Makalè.

Confermasi la voce di un attentato contro ras Makonnen; molti lo attribuiscono a ras Mangascià.

Il colonnello Stevani telegrafa da Sabderat che si prepara a far uscire la carovana da Cassala.

La salute del corpo di spedizione è soddisfacente e il servizio viveri è regolare.

Alcuni prigionieri.

Si ha da Massaua 30, (*partito per piroscafo a Perim*:)

Informazioni più o meno attendibili del maggiore Salsa, del tenente Mulazzani e di ascari fuggiti, danno come prigionieri i capitani De Baillon Gaetano, Mazzi Italo degli indigeni, Cattaneo Celso di fanteria; i tenenti Alessandri Achille dei carabinieri, Borro Giulio e Gellarini Aleto degli indigeni, Marsanich Arturo, medico.

Un preteso « ultimatum » di Menelik.

Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* dice che la *Nuova Gazzetta* di Zurigo riceve da fonte abissina: « Credesi da

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

L'ONORE

DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

—

PARTE I.

« Eh, sì, questo matrimonio è un eccellente affare per il marchese... Io non posso rifiutare il mio concorso a madama Bulet, dacchè sua figlia va pazza per il gentiluomo. Nulla di più facile, del resto, io cercherò di convincerlo fin da questa sera, in casa dei Granval.... Ines...

L'avvocato Choisan s'interruppe pronunciando il nome della moglie, e se ne stette pensoso per alcuni istanti.

Egli si era tornato a sedere sul suo ampio seggiolone e aveva ripreso quella sua posa di raccoglimento, solita in lui quando voleva pesare e giudicare una per una le parole che uscivano dalle labbra di coloro che gli confidavano i propri dolori.

Ma in quell'istante, nessuno gli era dappresso. Egli se ne stava solo in presenza del suo cuore, ed era il cuor suo ch'egli interrogava, ch'egli scrutava intimamente.

Di certo, egli non si atteggiava a giudice della propria coscienza, poichè dessa era senza macchia, senz'ombra di sorta.

Quel che ei cercava di analizzare a mo' di pensatore profondo a cui nulla sfugga, era quella interruzione subita quando il caro nome di Ines gli spuntò sulle labbra.

Perchè vedeva egli sì nettamente delinearsi innanzi a lui il bel volto aristocratico di Raimondo de Piesevent?

— Su, procuriamo di essere sinceri, mormorò egli... Forse che io mi studio di travestire i miei pensieri, cercando di interpretarli a rovescio? Ah, per quanto forte io sembri, sono un'essere debole, suscettibile di tutte le passioni umane.

« La verità, eccola qui: le confidenze di madama Bulet mi sono da lei state fatte per uno scopo che io ignoro; esse mi hanno colpito perchè contenevano una allusione diretta che attaccava la virtù di Ines; la pretesa amica di mia moglie, che impedisce al marchese di sposare Estella, sarebbe Ines! l'amante di Raimondo de Piesevent sarebbe Ines! Ecco quello che io ho creduto comprendere! Dunque il dubbio è penetrato nella mia mente, e per quanto profondi sieno in me la stima, il rispetto verso la compagna della vita, la madre delle mie creature, io tuttavia dubito del suo amore, del suo onore, della sua virtù!...

« Ne ho io il diritto? Come marito, no. Certo, rimontando al giorno della nostra unione, io debbo riconoscere che l'affetto di Ines non si è nè ismentito nè affievolito. Senza prendere parte alcuna ai miei lavori, ella si è per istinto associata all'opera mia, rispettando il carattere delle mie severe funzioni, sottomettendo i suoi capricci alla mia autorità d'uomo grave. Donna a cui piace brillare in società, ma inappuntabile, madre perfetta, tale è stata Ines sempre. Insomma io ho mercè lei, per lo spazio non interrotto di sei anni, gustato appieno la domestica felicità. E perchè distruggerò io adesso in un'ora tutto il mio bene, tutto un passato ripieno di calma e di gioje?

« Ma come amante? Ahimè! Io ho tutti i diritti insensati, ridicoli che la follia della passione consente; con una parola, con uno sguardo, con un nonnulla io posso dar vita alle più mostruose chimere, mostrarmi crudele e vile, essere ingiusto e sventurato ad un tempo, perchè io amo, perchè sono geloso, perchè sono pazzo!..

« Ecco i due estremi della mia natura, continuò l'avvocato Choisan... Chi ristabilirà l'equilibrio fra l'assoluta fidanza e il dubbio esagerato? fra il marito e l'amante? Sarà il giudice avvezzo alle più infami, del pari che alle più dolorose confessioni.

L'avvocato se ne stette per un momento pensoso e proseguì:

— Sì, io voglio soffocare in me la voce della saggezza che mi grida: «Uomo, sii cieco e sordo affin d'essere sempre felice; e la voce della follia che suscitando entro al mio cuore una tempesta di collera, va ruggendo: «Sei tradito! difenditi, o punisci!» Io voglio essere il giudice, che senza partito preso, spia, esamina, e pesa integralmente!

« Ne avrò io il coraggio? E' necessario, il dubbio è in me; solo le prove dell'innocenza di Ines mi ridaranno la calma e la fiducia, aumentando ancora l'amor che le porto ».

L'avvocato Choisan riflettè lungamente. Egli non aveva che troppo bene afferrato le allusioni della vedova Bulet: la denuncia era troppo evidente, perchè non vi fosse in tutto ciò, qualche cosa di vero.

Ma che poteva mai esserci? Semplicemente delle dicerie. Ines era giovane, era bella; nulla di straordinario quindi le si facesse la corte; la signorina Estella essendo bruttissima, poteva, ad onta della sua gran fortuna, non tentare per nulla il marchese di Piesevent.

L'avvocato Choisan era così giunto con le sue ultime riflessioni in favore di Ines, quando venne bussato alla porta del suo gabinetto.

Era l'intendente di casa.

— Debbo uscire, disse l'avvocato, nè sò quando farò ritorno. Pregate la signora di non aspettarmi per il pranzo.

Durante il corso di quella giornata, Umberto aveva troppo sofferto perchè si sentisse il coraggio di affrontare un colloquio da solo a sola con la moglie.

Il suo cuore batteva con violenza, egli si sentiva soffocare.

Si alzò, prese il cappello e uscì.

L'aria gli fu giovevole. Camminando lesto lesto, fu in breve presso alla Senna.

La brezza fredda che saliva dalle acque, pareva rinfrescare alquanto il suo cervello in preda a gravi pensieri. Egli cercava con ogni sforzo di riacquistare il sangue freddo che era una delle qualità dominanti della sua natura.

Dopo un'ora di esercizio, tornò sui suoi passi, camminando più lentamente.

Il dolore e la collera si erano acquetati in lui; il dubbio solo sussisteva ancora.

S'egli esortava sè stesso a non trovar punto colpevole una donna che fino a quel giorno egli aveva giudicato virtuosa, d'altro canto egli doveva pur confessare che bene spesso nella sua professione di avvocato, egli era stato testimone dei più infami tradimenti.

Così a forza di riflettere, di pensare a tutte le miserie, a tutte le bassezze umane, egli si fe' di nuovo cupo, triste all'estremo grado, e col cuore lacerato, la mente in preda ad acerbi presentimenti, il marito di Ines trovossi, senza saperlo, sulla soglia della sua dimora.

(Continua.

Ilg, che, ove le negoziazioni di pace coll'Italia non giungano fra breve a un risultato, il Negus dirigerà un *ultimatum* al Governo italiano, minacciandolo di ricominciare le ostilità.

« La risoluzione è suggerita dai sospetti destati dalla spedizione inglese su Dongola.

« Se non accordasi prontamente quanto chiede, il Negus ricomincierà la guerra in autunno ».

La *Tribuna* crede che quanto chiede il Negus sia un'indennità di guerra.

Le intenzioni del Negus. — Le tristi condizioni dei prigionieri — Preparativi di feste — Menelick allo czar.

Telegrafano da Parigi alla *Tribuna*:

« Si riceve da Aden che Menelik ha lasciato Adua, recandosi a Magdala per celebrarvi la Pasqua abissina il 6 aprile. Quindi il Negus rientrerà nello Scioa per passarvi la stagione delle pioggie e far riposare gli uomini fino al prossimo ottobre. La stagione delle pioggie comincia sull'altipiano presto, e le comunicazioni sono impossibili in tutto il Tigrè.

Ad Adua si ritiene che gli italiani sieno obbligati a ripiegare con tutte le truppe sopra Massaua. Essi non hanno più speranza di riprendere i duemila prigionieri che fecero gli abissini nella battaglia di Adua, perchè Menelik li condurrà nello Scioa, ove continuerà i negoziati principiati dal maggiore Salsa. Essi non hanno vestiti, sono obbligati a coricarsi sopra la terra, accatastati gli uni sopra gli altri negli accampamenti, mangiando fagiuoli come l'intero esercito abissino, che la quaresima non mangia carne e non uccide animali.

Nello Scioa si preparano grandi feste pel ricevimento dell'Imperatore, ove questi è atteso per la festa delle Pentecoste.

L'Harrar è tutto tranquillo.

Il colonnello russo Leontieff ha lasciato Entotto, precedendo il Negus e lo incontrerà a Magdala al momento delle feste di Pasqua.

Telegrafano da Pietroburgo che Menelik trasmise colà l'espressione rispettosa del suo dispiacere per non aver potuto inviare una ambasciata in Russia per le feste dell'incoronazione dello Zar, in seguito ai recenti avvenimenti militari, che lo costrinsero a prolungare il suo soggiorno nel Tigrè ».

L'Imperatore Guglielmo alla vedova del generale Da Bormida

L'*Opinione* di jersera pubblica la seguente lettera che Jacobi, aiutante di campo dell'Imperatore di Germania, diresse alla vedova del generale Da Bormida:

« Sua Maestà l'Imperatore mi ha incaricato di trasmettervi qui unito il decreto con cui nell'anno scorso conferiva al compianto generale la croce di commendatore e la placca dell'ordine della Corona, e di esprimervi nello stesso tempo il lutto che egli prese per l'eroica morte del defunto vostro marito e i sentimenti della sua ammirazione per il bravo generale caduto alla testa delle sue truppe, il cui ricordo non mai si cancellerà nelle file dell'esercito italiano e dell'esercito tedesco che ha letto con ammirazione gli atti compiuti dai bravi soldati italiani, fra cui in prima linea vi sono quelli della brigata Da Bormida e del suo eroico capo ».

I dervisci hanno cannoni ma polvere cattiva.

Pare che non solo sia *costretta*, l'Italia, a combattere contro i dervisci, poichè vennero ad assalire la nostra posizione di Cassala; ma che secreti accordi (vedi *Ultima ora*) passino fra il nostro Governo e l'Inglese, per combinare un'azione comune. Perciò interessante ci sembra riassumere alcune notizie dal libro di Rodolfo Slatin pascià, il quale fu per più di quindici anni prigioniero di quel popolo bellicoso.

Egli, nel suo libro, ci dà un quadro delle forze mahdiste: 34 350 soldati neri regolari, 6,600 cavalli; 64 000 fanti armati di spade e lancie; 40,350 fucili di vecchio modello; 75 cannoni.

Dei soldati, un quarto circa sono troppo giovani o troppo vecchi per prendere parte ad un campagna effettiva: però, ne restano sempre più di centomila che il possono fare.

Dei cannoni circa una mezza dozzina sono Krupp, di grosso calibro; ma non hanno che scarsissime munizioni e di qualità così cattiva, che non possono scagliare i proiettili oltre a 600 o 700 metri.

—

Quella delle munizioni, fu ed è la difficoltà maggiore incontrata negli ultimi anni dai dervisci.

Impossibile, o quasi, l'introdurne dall'estero al Sudan, essendo accuratamente custodite tutte le frontiere al nord, all'est al sud, ed in ogni parte essendo i dervisci circondati dai nemici. Fabbricarne non si sapeva.

Parecchi egiziani, spinti dal bisogno, cominciarono a tentare l'invenzione di qualche sostanza che avesse potuto servire come fulminante, per le capsule delle cartuccie, ma tutti i tentativi fallirono. Alla fine, un certo Hassan Zeki, che aveva ultimamente esercitato la medicina a Cartum, fu più fortunato: e fu l'invenzione di lui che permise al califfo di muovere guerra all'Abissinia.

Ma sorse poscia un'altra difficoltà: la scarsità della polvere. Molte persone si offersero per fabbricarne Un indiano per nome Kamal el Din, venuto dall'India per mettersi al seguito del madhi, ottenne che si fabbricasse per lui un laboratorio e richiese somme rilevanti, che gli furono date. Diceva di avere particolarmente bisogno di fosforo e ne trasse in grande quantità dalle ossa dei morti. Fece alcuni esperimenti che parvero fortunati; il califfo, al colmo del giubilo, gli regalò duecento dollari ed un'odalisca; ma non si tardò a riconoscere la ciurmeria del pseudo-inventore a cui non fu perdonato se non perchè era straniero e perchè era naturale che un uomo mancante del necessario per vivere facesse di tutto per aver danaro.

Anche un arabo che andava raccogliendo fra le macerie della città distrutta i proiettili di piombo, fece per qualche tempo sperare al califfo la scoperta d'una maniera di fabbricare il prezioso metallo; ma, scoperta invece la sua ciurmeria, e non avendo voluto dire la verità, fu fatto morire.

Finalmente un greco, Jusef Pertecace, dopo un anno di non interrotte esperienze, a cui lo spingeva la fame, riuscì a fabbricare buona polvere. Accolto con grande favore da Abdullah e dal fratello Yakub, fabbricò polvere nuova e migliorò quella avariata. Ma morì vittima del suo ritrovato, nel gennaio del 1891, in seguito alla esplosione d'un barile, che gettò lo sgomento nella città.

Con lui morirono altri; ma sopravvisse un operaio che conosceva il processe di fabbricazione, e si continuò a fare altra polvere. Di piombo si è finito con procurarsene, intimando a tutti di portare al *beit el mal* (magazzino pubblico) qualsiasi quantità se ne trovasse in loro mano, al prezzo di un tallero la libbra. Si ritiene però che ne sia stato introdotto clandestinamente dal litorale del Mar Rosso. Oggi lo ricavano da talune miniere nel Darfur, ma di qualità scadente, come è la polvere, che si continua a fabbricare col metodo seguito da quel greco.

—

Riandando le ultime imprese militari dei dervisci, si nota come contro l'Abissinia essi abbiano combattuto con varia sorte. Vinsero a Debrait, saccheggiarono Gondar, vinsero a Gabalat e Metemma, ove morì il Negus Giovanni.

Per contro, furono battuti a Toski nel 1889; a Tokar nel 1891 (li comandava Osman Digma); a Sarobeiti dal capitano Hidalgo, che ora comanda Cassala col grado di maggiore; ad Agordat due volte, nel giugno 1890 e nel dicembre 1893, la prima volta del capitano Fara, la seconda dal colonnello Arimond. Il 17 luglio 1894 perdettero Cassala; Baratieri e Arimondi respinsero i dervisci oltre l'Atbara.

Imbaldanziti dagli ultimi insuccessi delle armi italiane, o incoraggiati dagli abissini, tornarono in questi ultimi giorni a minacciare i dintorni di Cassala, ma più volte furono respinti. Dovranno ora ritrarsene ed accorrere verso il nord, ove l'esercito anglo egiziano minaccia l'esistenza stessa del madhismo e la vita nazionale del Sudan.

Tanto per variare.

L'esportazione della birra dalla Germania. — Sembra che la birra tedesca non sia più così in voga come lo era una volta presso gli altri Stati di Europa, Infatti negli ultimi dieci anni, ossia dal 1885 a tutto il 1894, l'esportazione diminuì di più della metà, scendendo da quintali 1 606,590 a quintali 711,870

Viceversa è andata aumentando in modo considerevole l'importazione in Germania di birra proveniente da altri paesi; infatti, nell'ultimo decennio tale importazione salì da quintali 131,630, a quintali 569,161, per cui l'importazione, che dieci anni or sono rappresentava l'8 per cento dell'esportazione, ora ne rappresenta l'80 per cento,

La maggior diminuzione si è verificata nell'esportazione avviata al Belgio e alla Francia.

Stracci e straccivendoli. — Il signor L. Paulian ha pubblicato da poco un curioso studio intorno all'industria degli stracci in Francia. Stando alle sue notizie, vi sarebbero in tutta Parigi almeno 5 000 venditori di stracci; in tutta la Francia poi ve ne sarebbero circa 33 000.

I parigini gettano via ogni giorno per circa 50,000 franchi di stracci, che vengono diligentemente raccolti da coloro che si dedicano a questa industria e rappresentano in un anno la bella somma di 18 milioni di franchi. Tenendo conto dell'aumento di valore proveniente dal commercio, si comprende facilmente come l'esportazione di stracci possa elevarsi annualmente a circa 40 milioni di franchi.

Ogni cittadino francese consuma in media 8 chilogrammi di stracci all'anno; per cui, essendo la popolazione della Francia di 36 milioni d'abitanti, si ha un consumo annuo di 288 milioni di chilogrammi. Siccome ogni chilogramma ha un valore medio di 50 centesimi, il commercio interno per tutta la Francia è di 144 milioni di franchi all'anno.

Quanto all'uso degli stracci, quelli vegetali sono adoperati sopra tutto per la fabbricazione della carta; quelli animali si adoperano per farne filacce o per i concimi.

Quelli che valgono meno di tutti sono gli stracci di lana mista, perchè, non potendosi adoperare nè per l'agricoltura, nè per la fabbricazione della carta, devono subire un trattamento speciale abbastanza complicato per poter essere utilizzati.

L'amore guarito dalle piante. Un giornale francese parla di un curioso opuscolo scritto nel 1742 e che ha per titolo: *L'amore può essere gaarito dalle piante?*

L'autore è il famoso Sauvage che fu professore alla Facoltà di medicina di Montpellier dal 1734 al 1762. In quell'opuscolo Sauvage descrive il « mal d'amore » come si descrive una affezione patologica. Egli fa la diagnosi della malattia, l'analizza nelle sue diverse manifestazioni e ne indica i mezzi terapeutici. Con tutta serietà, Sauvage consiglia ai « cuori feriti », il regime sobrio e rinfrescante di latte, tisana d'orzo, radici di nenufari e semi di agnus castus. Egli ordina di fuggire l'ozio, la società delle giovinette e i divertimenti. Evitare il cioccolatto, il benzoino, i vini e le spezie. Invece darsi interamente agli esercizi liberi all'aria aperta.

L'allegro dottore indica fra gli agenti curativi, per distruggere le oscillazioni delle fibre, « i salassi, i purgativi, i bagni e le bevande acidulate ».

Il dottore dimenticò, forse, la più efficace medicina: il tempo.

Cerimoniale italiano. — Con questo titolo il barone Alessandro Ostini ha pubblicato una raccolta delle norme è consuetudini vigenti in Italia, non solo per quanto riguarda i rapporti fra le nostre autorità, ma altresì per la parte che contempla i rapporti di cortesia internazionali. Nella breve introduzione, l'Ostini spiega argutamente la ragione che gli ha consigliato la pubblicazione. « La umana ambizione — egli dice — facilmente si lascia andare a pretese eccessive in fatto di onoranze. Nè la corrente di spirito democratico, che da un secolo a questa parte ha compenetrato gli strati sociali, ha reso superfluo, coll'inalberare la bandiera dell'uguaglianza, siffatte norme. »

La pubblicazione è specialmente utile, ma è anche interessante; e la materia è disposta con chiarezza, che è certo la maggior qualità di un lavoro del genere. I varii capitoli riguardano la bandiera, il Corpo diplomatico, la famiglia reale. Poi gli onori militari nell'esercito e nella marina. Quindi gli ordini cavallereschi e medaglie; e in seguito il Parlamento nazionale, la regia Corte; Santissimo Sacramento; Sommo Pontefice, dignitari ecclesiastici, funzioni religiose; sovrani e capi di Stati esteri; principi di famiglie regnanti estere, ecc. Non mancano alcuni cenni storici riferentisi ai germi del futuro regno d'Italia, ed alla sua definitiva costituzione.

Fra le tavole colorate si notano lo stemma del Re, della Regina, del principe ereditario, del ramo Savoia-Aosta, del ramo Savoia-Genova, lo stendardo reale, il grande stemma dello Stato e i piccoli stemmi dello Stato, la bandiera nazionale e la fiamma e la bandiera di bompresso per la marina mercantile, i distintivi e le insegne di comando della marina, l'insegna del governatore della colonia Eritrea, le insegne per gli ufficiali generali, le insegne per ambasciatori e ministri.

L'edizione, nella sua semplicità, è elegante: il che si intende perfettamente, poichè è dello stabilimento Enrico Voghera.

La calvizia è un portato dell'età
Che la China Migon ritarderà.

Re e imperatori a Venezia.

Roma, 2 La casa civile del Re mercoledì partirà per Venezia.

I Sovrani partiranno la sera del 10 o la mattina dell'11 rimanendo definitivamente fissato il 12 pel convegno degli Imperiali di Germania.

Venezia, 2 Re Oscar II di Svezia e Norvegia arriverà oggi a Venezia, proveniente da Verona; viaggia in istretto incognito, e prenderà alloggio al *Grand Hôtel*.

Crispi a colloquio col Re.

L'on. Crispi venne jerl'altro telegraficamente chiamato da Napoli a Roma, ed appena giunto fu ricevuto dal Re, col quale ebbe un lungo colloquio.

Naturalmente il tema della conversazione è un segreto impenetrabile: ma i commenti sono molti, nei circoli romani.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Aprile a lire 109,55.

Cronaca Provinciale.

PER I CADUTI IN AFRICA.

DA PAVIA DI UDINE.

Si celebrò anche in questo Comune una solenne Messa funebre per i prodi nostri fratelli caduti nelle battaglie d'Africa; e vi assistettero: la Giunta Municipale, tutte le altre autorità del luogo, — numeroso popolo.

Il Consiglio comunale, votò cinquanta lire come contributo nella sottoscrizione nazionale per venire in soccorso dei feriti.

DA CAVASSO NUOVO.

L'ultimo di marzo celebraronsi onoranze funebri solenni ai caduti d'Africa. Il catafalco, eretto nel mezzo della Chiesa, era tutto adorno di fiori e di corone con bellissime dediche.

Un comitato, presieduto dall'egregio signor Boreanas raccolse offerte per la Croce Rossa, e finora vennero sottoscritte circa duecento lire.

DA RESIA.

Con l'intervento delle autorità municipali e di tutto il popolo, si celebrò, nella Chiesa parrocchiale, un ufficio funebre in suffragio degli eroici nostri soldati caduti in Africa.

Da Cividale.

Paolo Diacono.

« O italiani io vi esorto alle istorie, perchè niun popolo più di voi può mostrare, nè più calamità da compiangere, nè più errori da evitare, nè più virtù che vi facciano rispettare, nè più grandi anime degne di essere liberate dall'oblivione... »

Queste sacrosante parole del Foscolo mi vennero in mente udendo l'avv. Girardini discorrere con tanta maestria di Paolo Diacono nella sala dell'albergo *Friuli*.

E ben a ragione io le ricordava veggendo lo scarso pubblico intervenuto. E si trattava di fare anche un po' di bene ai poveri!

Paolo Diacono! Ma domandate a tanti cividalesi chi fosse Paolo Diacono e non vi sapranno rispondere. E pensare che nacque e crebbe tra noi, e si presume esista ancora la di lui casa! Almeno un'iscrizione ce lo afferma.

Viene una persona a modo ad illuminare la nostra ignoranza e noi facciamo la gnorri, come di cosa che non ci riguarda!

Io non so come spiegare questo fenomeno; perchè i miei concittadini sono persone assennate ed intelligenti.

Forse lo scoramento generale ci rende scettici anche in cose che pure dovrebbero accendere i nostri animi.

I marmi ricordano tanti illustri degli ultimi tempi. Nessuna pietra rammenta la maggior gloria cividalese.

Nel 99 cade l'undecimo centenario — ed ecco la propizia occasione per rimediare a tanta ignavia.

Il seme è gittato; ma mancano uomini, mancano cultori, mancano denari, manca tutto.

Esposizione. — Domenica alle 11 come vi scrissi s'inaugurerà la Esposizione mandamentale vini nelle scuole elementari. Concerti, fuochi artificiali, il 6 aprile treni di favore, e sopratutto una mostra che fa l'acquolina in bocca. Venite dunque a trovarci.

L'Esposizione avrà un esito inaspettato a merito del nostro Comizio agrario e specialmente dell'appassionato viticultore avv. Nussi.

Musica sacra — Nel nostro Duomo, in queste sere si eseguì un *Miserere* del maestro Candotti, dettato all'attuale Decano Mons. Mattiussi mentre era cieco.

L'esecuzione fu lodevole e vanno ricordati gli a solisti Zujani, Piccini, Costantini e Fanna, i sigg. Mazzolini, Miani, e il cappellano di Rubignacco I.o e II.o tenori e bassi gli ultimi.

Con simili elementi si può ricondurre la Cappella musicale agli antichi splendori.

Il maestro reggente don Vittorio Zuliani che fece prodigi con sì scarsi mezzi, potrà gloriarsi anche di questo trionfo. *Volere è potere.*

Ricordo. — Dopo Pasqua, a cura di alcune pie persone sarà celebrato un solenne funerale per il XX anniversario della morte del maestro Candotti.

La Pasqua — Venerdì faranno il giro pietoso di pellegrinaggio i cittadini ammirando i vari sepolcreti tra i quali taluni, come a S. Giovanni, bellissimi. E domenica tutti godranno l'*alleluja*.

Tiro a segno. — Martedì la società Tiro a segno procederà alla rinnovazione delle cariche.

Un cappellano in querella. — Oggi, mercordì, in Pretura ebbe luogo il dibattimento contro il prete Eugenio Zucco cappellano ex di Forame (Attimis).

Era difeso dall'avv. dott. Brosadola.

I querelanti in numero di 24, tra uomini e donne, non confermarono la querela, meno uno che sorretto da testimoni riuscì a stabilire come il reverendo (non troppo d'accordo colla popolazione) nel 19 gennaio 1896 in una predica sul ballo ebbe ad affermare che tutte le donne di Forame le quali si facevano *remenare* per i balli erano... (e qui una parola che io non ripeto), *di Udin e di Vignesie* (?!)

La brillante difesa dell'avvocato Brosadola, scagionò non poco il reverendo, il quale se la cavò con L. 50 di multa.

Credesi che vada in appello.

Mi limito a questo cenno di fatto — e raccomando ai Superiori ecclesiastici di esaminare se, *pro bono pacis*, non sia il caso di prendere anch'essi qualche misura.

L'Esposizione-fiera Vini.

2 aprile. — Nei locali dell'esposizione fervono i lavori di adattamento, e tutto autorizza ad asserire che la fiera vini riuscirà sotto ogni aspetto.

Parecchi sono i concorrenti con diverse qualità di vino.

Una delle principali attrattive di questa fiera sarà certamente l'illuminazione a gas acetilene, diretta dal bravo vostro concittadino Malignani.

Speriamo nel bel tempo e nel numeroso concorso degli udinesi che saranno tra noi i benvenuti.

Eccovi il programma completo delle feste:

Inaugurazione dell'Esposizione-fiera il giorno 5 aprile alle ore 10.

L'Esposizione Fiera negli altri giorni (6 e 7 aprile) si aprirà alle ore 9 e in tutti i tre giorni si chiuderà alle ore 22.

I locali dell'Esposizione saranno illuminati col gas acetilene.

La sera del 6 aprile alle ore 20 grande spettacolo pirotecnico.

Concerto della Banda Cittadina le sere del 5 e del 7 aprile.

Il giorno 6 aprile vi sarà un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23.

In tutti poi i tre giorni verranno distribuiti biglietti festivi di favore di andata e ritorno.

Biglietto d'ingresso all'Esposizione-Fiera cent. 10.

Da Pordenone.

Processo per falso — *2 Aprile.* — Con sentenza di ieri, il Tribunale, accogliendo pienamente le conclusioni del difensore avv. Gio. Batta Cavarzerani, dichiarò non luogo a procedere in favore del sig. Samuele Vettor di Budoia che dal pretore di Sacile era stato condannato a due lire di ammenda per contravvenzione all'art. 72 L. P. S. e a venticinque giorni di reclusione per delitto di uso di falsa licenza a sensi dell'art. 285 n. 3 C. P.

I due reati esistevano solo nelle mente del brigadiere dei R. R. carabinieri di Polcenigo, che inutilmente aveva tentato coinvolgere nella accusa anche gli egregi signori Antonio Patrizio prosindaco e dott. Antonio Cardonero, segretario comunale di Budoia — mentre pel primo non fu neanche aperto procedimento; e pel secondo, in istruttoria fu pronunciata ordinanza di non luogo a procedimento.

Da Codroipo.

Dilazione di mercato. — Il Sindaco avvisa che il mercato il quale dovrebbe aver luogo nel prossimo martedì, giorno festivo, viene trasportato al domani, mercoledì 8 aprile.

Da Gorizia.

Terremoto a Volosca e Castua. La notte di lunedì, poco dopo le 2, nello spazio di soli 5 minuti, tre scosse di terremoto destarono all'improvviso dal sonno gli abitanti della vicina cittadetta di Volosca, parecchi dei quali, spaventati, uscirono in istrada, benchè la bora infuriasse in quel momento come una indemoniata.

Poco prima del traballamento del terreno, fu avvertito un sordo rombo sotterraneo.

La stessa notte ed alla stessa ora, alcune leggere scosse di terremoto furono pure avvertite a Castua e a S. Matteo. Nessun danno.

Per lesa Maestà. — Ieri si svolse dinanzi questo Tribunale il processo penale al confronto del goriziano Antonio Peterin fu Francesco, di anni 46, ammogliato, agricoltore, già punito, accusato per crimine di offesa alla Maestà Sovrana.

Nella sera del 9 dicembre, anno decorso, trovandosi egli nell'osteria di certo Zi sita in via Ascoli udì qualmente alcuni sloveni, assidui frequentatori di quel locale, discorrevano della scuola slovena da erigersi in questa città. Intromessosi in quel discorso, si espresse in modo irriverente verso Sua Maestà l'Imperatore.

Portato tale fatto a cognizione dell'autorità competente questa incamminò contro di lui la procedura.

Furono sentiti ben sette testimoni in appoggio dell'accusa; in seguito a che la Corte, ottenuta la convinzione della reità, condannò il Peterin in via di straordinaria mitigazione a 3 mesi di carcere duro inasprito.

Anche Lucinico ha un Galliano. — Ieri nella chiesa parrocchiale di Lucinico un neonato, figlio di certo Antonio Sabon, ad onorare l'epico difensore di Macallè, è stato battezzato col nome di *Galliano*.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine - Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 10

Aprile 3 Ore 8 ant. Termometro 7.2
Min. Ap. notte 3.8 Barometro 746
Stato atmosferico Vario
Vento Est pressione stazionaria
IERI: Va io
Temperature: Massima 13 8 Minima 4.4
Media 8.67 Acqua caduta
Altri fenomeni

Bollettino astronomico

Aprile 3

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 47	leva ore	0.45
Passa al meridiano	12.10.18	tramonta	8 35
Tramonta. . .	18.37	età giorni	20

Consiglio comunale

La Giunta, nella seduta di jeri, stabilì di convocare il consiglio in seduta ordinaria alle ore 13 30 di venerdì prossimo, 10 aprile.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno sono di poca importanza, vertendo tutti sopra oggetti di ordinaria amministrazione.

Il Collegio dei Probiviri.

Riferendoci ad un'articolo stampato jeri, ci si comunica che la direzione della S. O. G. ha già provveduto perchè venga tenuta apposita conferenza per ispiegare la natura della nuova istituzione e gli scopi suoi.

Conferenziere sarà l'esimio avvocato D.r Giuseppe Girardini.

I probiviri.

La giunta Municipale notifica che fu eseguita la revisione delle liste degli elettori dei probiviri e che le liste medesime si trovano a libera ispezione nell'ufficio municipale d'anagrafe affinchè chiunque vi abbia interesse possa presentare reclamo, o per essere stato omesso nelle liste o per indebita inscrizione di altri elettori.

Trascorso il suddetto termine di 10 giorni, il reclamo, entro i venti giorni successivi, dovrà essere presentato direttamente al Tribunale.

La festa dei barbieri.

Si porta a conoscenza dei signori avventori delle botteghe di barbieri e parrucchieri del centro della Città, che la seconda Festa di Pasqua le medesime rimarranno chiuse.

Teatro Sociale.

Serata indimenticabile quella di ieri.

Tale il concorso del pubblico che si dovette aumentare le file degli scanni in platea e l'orchestra, compressa sotto il palcoscenico, ridurla a tali termini (otto persone fra suonatori e maestro), che, suonando, ricordava i famosi *siops* d'imperitura memoria.

La Tina Di Lorenzo incarnò con arte squisita, l'appassionata Adriana Lecouvreur, ebbe dei momenti felicissimi, e, applaudita sempre, dopo la grande scena del 4.o atto la si evocò per ben sei volte agli onori del proscenio.

Venne regalata di gran quantità di fiori e di ricchi doni. Fra tanti notai un elegante servizio da tavola in argento finamente lavorato, un ricco ventaglio ed altri oggetti di valore.

La brava artista fu assecondata a dovere dalla Lina Novelli, Berti, Russo, Garzes e Bracci.

Con la bella serata si chiuse la stagione, nella quale, se il pubblico ebbe modo di apprezzare, ancora una volta, la valentia della Tina di Lorenzo e di tutti i suoi compagni d'arte, d'altra parte restò molto disilluso per la meschinità delle produzioni.

Questa è l'unica stagione dell'anno nella quale si può aver la fortuna d'udire delle Compagnie drammatiche in un corso regolare di recite e si spera che la Presidenza del Teatro Sociale, non vorrà vederla così sciupata, in tal modo affidando a mano più felice la scelta dei lavori da eseguirsi.

Il grido di dolore

per la sventura della madre Patria in Africa si fece sentire anche nella Colonia italiana di Montreal (Canadà). Oggi, infatti, riceviamo il *Daily Witness* del 16 marzo, e vi leggiamo che in quella città si tenne un *meeting* d'Italiani, cui intervenne il Console generale Comm. Giuseppe Solimbergo, e che, a cura del Console e degli agenti Consolari in tutto quello Stato americano, saranno raccolte offerte per i soldati feriti in Abissinia.

L'egregio nostro comprovinciale comm. Solimbergo pronunciò un commovente Discorso, e il *meeting* terminò con un saluto all'Italia e con l'augurio che abbia su di essa a risplendere di nuovo la benefica Stella che la guidò nell'epopea del suo risorgimento.

Carità dell'Evangelo.

Jeri pervenne a questa Congregazione la seguente letterina:

« Ricorrendo oggi il 25.o anniversario « della mia dimora in questa per me « bella e simpatica città, godo di com« memorarlo coll'offrire ai poverelli « l'unito biglietto da L. 50 (cinquanta).

« Con perfetta stima

Un Veneziano.

Grazie sincere porge la Congregazione di Carità all'ignoto offerente.

Un capoluogo della giustizia

Narrava l'altro giorno una nostra cartolina da Pagnacco la disgrazia del bilustre Antonio Bonassi da Fontanabona, caduto sotto un carro Oggi, il r. Pretore del II.o mandamento recasi sopraluogo col medico dott D'Agostinis per le constatazioni di legge.

Per chi emigra.

Il nostro console a Marsiglia scrive sconsigliando in questo momento i nostri operai e giornalieri di recarsi in Francia in cerca di lavoro, se non hanno un recapito sicuro, e la somma necessaria per il viaggio di ritorno.

Ed il nostro ministro a Bukarest mette in guardia i nostri impresari che cercano per la prima volta lavoro in Rumania, dal contrarre impegni per appalti senza avere previamente esaminate bene nei luoghi le condizioni di esecuzione, del contratto. Agendo diversamente, rischierebbero di andare incontro a gravi danni pecuniari.

Società Alpina Friulana.

A tutt'oggi si accettano adesioni alla gita proposta per i giorni, 6 e 7 corr.

Per questua

furono arrestati Luigi Faidutti fu Pietro d'anni 61 nato a Zugliano, abitante a Cussignacco; Antonio fu Angelo Pesante d'anni 62 cappellaio di Udine, via Zorutti 28; Pietro fu Angelo Franzolini d'anni 75 nato a Cussignacco e dimorante fuori porta Grazzano 12.

Un friulano nella carriera amministrativa.

Il friulano cav. Fabris, consigliere delegato, incaricato di reggere la prefettura di Sassari, è trasferito a Trapani.

Ringraziamenti.

Il marito Vincenzo Pittini ed i figli della compianta loro amatissima moglie e madre *Lucia Cisilini Pittini* sentono il dovere di porgere infinite grazie ai parenti, amici e conoscenti, che concorsero a rendere più solenni i funebri e che cercarono in qualsiasi modo di lenire l'immenso loro dolore.

Uno speciale ringraziamento ai nipoti e cugini Fattori e Contarini che in tale circostanza cooperarono a sollevare la famiglia prestando l'assidua opera loro.

Una profonda gratitudine esternano pure ai signori medici dottor Mander e prof. Pennato che non lasciarono intentato nulla di tutto ciò che la scienza poteva loro suggerire per combattere e vincere il fatal morbo.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze nel partecipare l'infausta notizia.

—

La Famiglia e i congiunti del compianto *Eugenio Caneva* ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono a rendere solenne l'ultimo tributo di stima e di affetto al loro caro estinto.

Si sentono poi in dovere di porgere speciali ringraziamenti all'egregio D.r Scaini, alla Direzione delle Ferriere, ed ai colleghi d'Ufficio per le sollecitudini da essi prestate anche durante la di lui malattia.

Chiedono venia delle involontarie ommissioni, cui nell'acerbità del dolore potrebbero essere incorsi.

L'indispensabile.

E di facile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell'acque di Nocera Umbra. Questa, oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastro enteriche; ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18.50. Stazione Nocera. 12

Per ordinazioni *Felice Bisleri e C. Milano.*

Se poi volete completare il benessere, non trascurate prima del pranzo il Ferro-China Bisleri.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero

Dal Sig. Vincenzo Pittini in morte della compianta di lui moglie signora Lucia Cisilini-Pittini L. 50.

Dalla famiglia Caneva in morte del compianto sig. Eugenio l. 10.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

Donati Franceschini Antonietta

Rizzani ing. Antonio l. 1.

di Cisilini-Pittini Lucia

De Belgrado Orazio l. 1, Barcella Luigi l. 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Pittini Lucia

Forster Armando l. 1, Toso Dott. Edoardo l. 1, Fanzutti Antonio l. 1, Moro Biagio di Cividale l. 2

La Presidenza riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Pittini Lucia

Turchetti G. Batta segretario l 1, Zai Paolo Giacomo l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

La superiore bontà ha popolarizzato il Ferro Chiana Bisleri.

La questione egiziana alla Camera francese.

Parigi, 2 *(Camera)*. Le tribune sono gremite. Grande animazione nell'aula. Sono presenti circa 560 deputati.

Si discute la interpellanza del deputato Pierre Alype sulla attitudine del Governo nella questione egiziana.

Altri deputati l'appoggiano.

Rispondendo, *Bourgeois* dichiara che non può mettere la Camera al corrente dei negoziati circa la spedizione di Dongola, ma può indicare il terreno su cui il Governo intende mantenersi. L'Egitto fa parte integrante dell'impero ottomano, in virtù di trattati solenni. Gli avvenimenti del 1881-1882 furono oggetto d'un accordo internazionale. Il governo britannico, non avendo ricevuto alcun mandato dall'Europa, nè dalla Turchia, la situazione dell'Inghilterra in Egitto crea per tutta l'Europa uno stato di crescente malessere. Ricorda l'attitudine dei commissari francese e russo della cassa del debito pubblico egiziano. Tutte le potenze sono interessate in un'impresa che prolungherebbe l'occupazione dell'Egitto, di cui l'Inghilterra riconobbe il carattere provvisorio. La Francia aveva il dovere di prevenire che si stabilisse una prescrizione, nè mancò di farlo. La Russia, con cui giammai l'accordo fu più cordiale, si adopra colla Francia per la difesa della stessa causa. Il governo continuerà le trattative colla coscienza di difendere gli interessi ed i diritti comuni a tutte le potenze e di aver fatto il suo dovere in tutte le circostanze. Spera che la Camera, eliminando ogni considerazione estranea esprimerà fiducia nel governo per la difesa degli interessi, dei diritti e dell'onore della Francia e per la tutela della pace universale (*Frequenti e vivi applausi a sinistra*)

Charmes propone l'ordine del giorno pure e semplice, annettendovi un significato di sfiducia. Tale ordine del giorno viene respinto con voti 317 contro 241.

Approvasi quindi con voti 309 contro 213 un ordine del giorno De Mahy col quale esprime la fiducia della Camera nel governo e se ne approvano le dichiarazioni.

Dopo approvati senza incidenti i crediti per il Madagascar, la Camera si è aggiornata al 19 maggio.

—

(Senato) Milliard, a nome dei gruppi di sinistra, chiede di interpellare il governo sulla politica estera. Si discuterà domani.

Notizie telegrafiche.

L'eterna guerra.

Madrid, 2, Si ha da Avana: La colonna Allea inseguì per due giorni la banda di 1500 insorti, comandata da Langubi, sloggiandola successivamente dalle posizioni occupate e impadronendosi del suo accampamento. Gli insorti bruciarono le case in Guanabo e impiccarono il segretario di quel municipio.

Si confermano i brillanti scontri del battaglione Vadras cogli insorti nei giorni 14, 22, 24 e 25 marzo, avendovi gli insorti grandi perdite.

Le truppe spagnuole presso Guantanamo attaccarono gli insorti, impadronendosi del loro accampamento, raccogliendovi armi e facendo prigioniera la famiglia del capobanda Perez con 20 donne e fanciulli. Gli insorti avrebbero inoltre 26 morti.

La cannoniera *Alvarado* disperse a cannonate 400 insorti che ebbero parecchie perdite.

Il colonnello Ruiz colla sua colonna disperse una banda di insorti comandata da Rabi. Gli insorti pongono materie esplosive sulle strade percorse dalle truppe pagnuole; ma senza risultato.

ULTIMA ORA

Italia ed Inghilterra unite contro i Dervisci.

Roma, Dicesi che jeri, nel Consiglio dei ministri siasi trattato del piano d'azione contro i Dervisci.

Si assicura esser probabile l'immediata formazione di una forte colonna composta in modo speciale di alpini e della sua imminente partenza sotto il comando d'un generale.

Questa colonna sbarcherebbe a Suakim per unirsi agli anglo egiziani.

Formerebbe però la riserva di quel corpo di spedizione.

Londra, 2 Il corrispondente londinese del *Mercury* di Leeds (Scozia) telegrafa al suo giornale che importanti negoziazioni si stanno facendo fra il Governo inglese e l'italiano circa la campagna del Sudan, e che l'Italia ha deciso d'organizzare ed equipaggiare subito forze speciali per cooperare colle truppe indiane che debbono più tardi sbarcare a Suakim. Il *Mercury* soggiunge che queste forze consisteranno di circa 5000 uomini sotto il comando diretto del generale Baldissera. (Mettiamo in dubbio entrambe le notizie. N. d. R.)

Fiaschetteria e Bottiglieria

ITALICO PIVA

UDINE — Via Mercerie N. 2 — UDINE

Inventore e fabbricatore del nuovo liquore

EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

da prendersi tanto solo che al seltz.

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

La pace.

Roma, 2. La ritirata di Menelik farà subire un ritardo nei negoziati per la pace.

Si smentisce che esistano dei negoziati separati allo scopo di ottenere la restituzione dei nostri prigionieri.

Tale restituzione è invece una condizione *sine qua non* per la conclusione della pace e non può essere quindi oggetto di speciali negoziati.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Offelleria Dorta

IN MERCATOVECCHIO

Durante il periodo Pasquale si trovano ogni giorno pronte

Squisitissime Focaccie

a prezzi convenienti.

Si assumono anche spedizioni.

D'AFFITTARE

in via Brenari N. 11

Piano terreno, e primo piano, composti di 7 vani con uso d'acqua e cortile.

In Via Brenari N. 13

in primo piano — stanza e salotto ammobigliati.

In secondo piano — appartamento di 8 vani ammobigliato con uso d'acqua e corte promiscua.

Per trattative rivolgersi in via Brenari N. 13.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuato il Sabato in cui riceve dalle 9 alle 16 30 e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Biciclette

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 160000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20. - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1086. L. 4 — Elegantemente legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo *gratis*.

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 1 —, eleg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32×26, con un dizionario di 50,000 nomi. Introduzione storica. — L. 6 50, legato L. 9 50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano. Il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econom. L. 12 —, Legato.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

Premiata Offelleria

GIO. BATTA DALLA TORRE

Udine - *Via Mercerie* - Udine

Il sottoscritto pregiasi avvertire che in occasione delle prossime Feste Pasquali, cominciando da Domenica 29 corrente, terrà pronte le rinomate

FOCACCIE

di sua esclusiva specialità.

Onorato per il passato da numerosa clientela, spera in quest'anno aumentarla, nulla omettendo per renderla soddisfatta.

A richiesta, la consegna delle ordinazioni viene fatta a domicilio, ed incarcasi della spedizione a mezzo posta o ferrovia.

Gio. Batta Dalla Torre.

D.r G. RIVA

Grande Stabilimento

Pianoforti ed Harmoniums

Via della Posta 10

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Vendita — Noleggio — Cambio

Organi Americani

con pedaliera per i studiosi

Pianoforti meccanici a doppio uso

Novità: PIANO MELODICO

Tutti i pianoforti sono a corde incrociate e con **meccanica a ripetizione.**

Unico rappresentante per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L.	22.—
» Litri chiari	» 97	» »	21.—
» Bordolesi	» 75	» »	19.—
» Renane	» 75	» »	22.—
» Mezzi litri	» 48	» »	17.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	17.—
» Renane per birra	» 48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» 25	» 6—	»
» 12	» 4 50	»
» » 5	» 2 50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6 80	l'una
» » 15	» 7 50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3—	l'una
» » 15	» 3 20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1 50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3 50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ce ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'arhento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI
ed
INIEZIONE di TANNALO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, sì acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia L. MEDI Ancona

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. *Roma* » di Pietra, 21.

GLORIA, liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogrnaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
O	7.45	»	Venezia
O	8 32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
—	9.25	»	Pontebba
M	10,15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

Questo **Peptone** viene raccomandato caldamente da celebri autorità mediche come:

D.r cav. **Calza C.**, Ispett. med. all'Ospedale — Venezia
» » **Celotti F.**, Dirett., medico civico Ospedale — Udine
» comm. **De Giovanni A.**, Prof. Dir. Clin. Ospedale — Padova
» cav. **Grassi E.**, Prof. Dirett. dell'Ospizio Prov. Esposti e Part. — Milano
» comm. **Lapponi G.**, Archiatro Pont.° (Med. priv. di **S.S. il Papa**) — Roma
» » **Laura S.**, Prof. Pres. Osp. Regina Margh. Dirett. San. — Torino
» » **Mantegazza P.**, Prof. Sen. del Regno — Firenze
» » **Murri Aug.**, Prof. Università e di Clin. — Bologna
» cav. **Panzeri P.**, Dir. Istituto rachitici — Milano
» » **Rizzi Ambrogio**, medico — Udine
» comm. **Semmola M.**, Prof. r. Univ. Senatore del Regno — Napoli
» » **Tomaselli S.**, Prof. r. Un. — Catania

nonchè da tanti altri Signori medici i quali constatarono, essere il **Peptone di Carne** indicatissimo per deboli, malati, convalescenti ed anemici, come pure per sofferenti di mali di stomaco in generale e per quelli che nulla più possono digerire.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDNIE

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO

PARASOLI ULTIMA NOVITA ECC.

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L **1**, a **1.50** ecc., in seta da L. **3 50** a L **15**.

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco